

Venerdì 13 Maggio 2011

Oggi protesta medici Amami: nessuna dismissione dagli ospedali



“Siamo tra l'incudine e il martello: da una parte ci si chiede di contenere la spesa e quindi di dimettere pazienti il più rapidamente possibile, dall'altra la magistratura, legittimamente dal suo punto di vista, ci condanna se al paziente dimesso succede qualcosa”. È a partire da questa situazione intollerabile che Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Amami, associazione dei Medici accusati ingiustamente di malpractice, spiega con un intervento su DoctorNews la protesta odierna il 'No D-Day', “una giornata nella quale simbolicamente tutti i colleghi sono invitati a non dimettere pazienti”. Che la categoria si senta sotto pressione risulta evidente dai numeri recentemente forniti dall'Ordine dei Medici di Roma secondo i quali il 68,2% si sente più a rischio oggi che nel passato. “E le recenti sentenze della Cassazione hanno, se possibile, peggiorato le cose - sottolinea il presidente Amami. Un altro capitolo amaro poi è quello della conciliazione obbligatoria che parte da un principio sacrosanto legiferato in modo folle - rincara Maggiorotti - La norma è operativa dal 21 marzo ma sono ancora molti i nodi da sciogliere. Uno su tutti il rischio di aumento del ricorso al penale da parte di alcuni Avvocati”. La soluzione a questa situazione, secondo il presidente dell'Amami ci sarebbe ed è rappresentata dall'assicurazione obbligatoria con azione diretta per i Medici. Una possibilità che le assicurazioni non prendono in considerazione, spiega Maggiorotti.